



ROOM MATE GIULIA



ROOM MATE GIULIA HA INAUGURATO IL SUO PRIMO HOTEL A MILANO: UNA STRUTTURA IN PROFONDA ARMONIA CON LA CITTÀ DI MILANO, PER I MATERIALI UTILIZZATI E I SUOI DETTAGLI. "L'ITALIA È SEMPRE STATA UN MERCATO DI IMPORTANZA FONDAMENTALE PER ROOM MATE HOTELS. L'INAUGURAZIONE DI ROOM MATE GIULIA NELLA CAPITALE DELLA MODA E DELLE TENDENZE HA COLTO DI SORPRESA SIA I MILANESI SIA I VISITATORI DI MILANO CON IL SUO STRAORDINARIO DESIGN, CARATTERIZZATO DA ELEGANZA E PASSIONE.", HA DETTO KIKE SARASOLA, FONDATORE E PRESIDENTE DI ROOM MATE HOTELS. "OLTRETUTTO L'HOTEL SI TROVA IN UNA LOCATION DA SOGNO, NEL CUORE STESSO DELLA CITTÀ, ACCANTO A PIAZZA DEL DUOMO".

Foto di Ricardo Labougle



“Lavorare per Room Mate è stato meraviglioso”, afferma Patricia Urquiola, responsabile dell’interior design dell’hotel. “Mi hanno dato totale libertà e non hanno paura di fare la differenza. Room Mate Giulia è un hotel che raccoglie in sé l’essenza Milanese. È nuovo, fresco, divertente e accogliente. Interpreta Milano attraverso i suoi colori, i materiali, le immagini, l’ironia, la stratificazione di linguaggi e anche la sua rigidità. Room Mate Giulia ha la sua personalità e promette ai suoi ospiti un’esperienza unica a Milano.”

Inaugurato a marzo, la struttura di qualità nel cuore di Milano nasce dalla riqualificazione di un immobile storico. L’hotel è di proprietà del Fondo Primo RE, il cui quotista unico è la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (CNPADC). Prelios SGR, gestore del fondo, ha identificato l’immobile e collaborato con Room Mate per la riqualificazione dell’edificio, avvenuta in soli 15 mesi. Prelios SGR lo ha ritenuto idoneo, sia per struttura sia per location, ad essere valorizzato in chiave ricettiva e ha scelto Room Mate Hotels con l’obiettivo di conferire un profilo giovane all’albergo, mixando il taglio dell’immobile storico con un’immagine giovane data dalla catena. La struttura, per il 95% costituita dal mantenimento dell’edificio esistente, è il primo hotel certificato Leed Silver a Milano, grazie all’impatto meno invasivo della progettazione, con meno spreco di materiali e meno polveri. Room Mate Hotels, la catena di hotel fondata e presieduta da Kike Sarasola, può vantare di aver apportato un cambiamento nel settore del turismo, inaugurando questo primo hotel a Milano disegnato da Patricia Urquiola. Si tratta del terzo hotel della catena che apre i battenti in Italia, andando ad aggiungersi a quelli di Firenze, Room Mate Luca e Room Mate Isabella. Oltre alla centralità, tre sono per Kike Sarasola le peculiarità imprescindibili dei suoi alberghi. «Sono stato uno sportivo professionista per tanti anni e, viaggiando per il mondo, ho soggiornato

negli alberghi più disparati. Spesso il letto era troppo piccolo e gli orari del breakfast, disponibile solo fino alle 10, un vero incubo. Quasi sempre avevo problemi con la rete wi-fi. Per i miei alberghi, di conseguenza, ho scelto: letti dalle dimensioni generose, la possibilità di fare colazione fino a mezzogiorno e la comodità di avere internet senza limiti in tutta la città». Il cliente è al primo posto, trattato con le attenzioni che di solito si riservano ad un coinquilino, un “roommate” appunto.

La cerimonia di inaugurazione del “flagship hotel” di Room Mate in Italia ha visto la partecipazione di oltre 250 persone: il sindaco uscente di Milano, Giuliano Pisapia, la stampa nazionale e gli opinion leader del mondo del design e dell’alta società milanese. Ad accogliere gli ospiti, ovviamente, c’erano Kike Sarasola e Patricia Urquiola, assistita, nel progetto di design d’interni, da Frederik Dewachter e Alberto Artesani.

L’hotel dispone di 85 camere, suddivise in quattro categorie: standard, premium, deluxe e junior suite. Le camere si riferiscono a spazi domestici tipici italiani con un tocco vintage. L’obiettivo è quello di creare uno spazio essenziale e molto familiare dove gli ospiti possano trovare tutto il necessario per vivere temporaneamente nelle camere come se fossero a casa.

E in tutte le aree dell’hotel si possono ammirare opere di differenti artisti, fotografi e illustratori con un denominatore comune: sono “Milanesi”.

La catena di hotel riafferma con questa struttura la sua vocazione internazionale. Con 20 proprietà e una presenza in sei mercati internazionali, Room Mate Hotels ha in programma per il 2016 dieci nuove aperture in città quali Rotterdam, Firenze, Roma, Parigi, Malaga, Barcellona e Madrid. Si prefigge dunque di crescere in maniera esponenziale, raggiungendo una capacità ricettiva di oltre quattromila camere e attestando la propria presenza a livello globale.



ROOM MATE GIULIA

Progetto architettonico e interior design:

Progetto ingegneristico:

Progetto impiantistico:

Furniture:

Lighting:

Textiles:

Gardening:

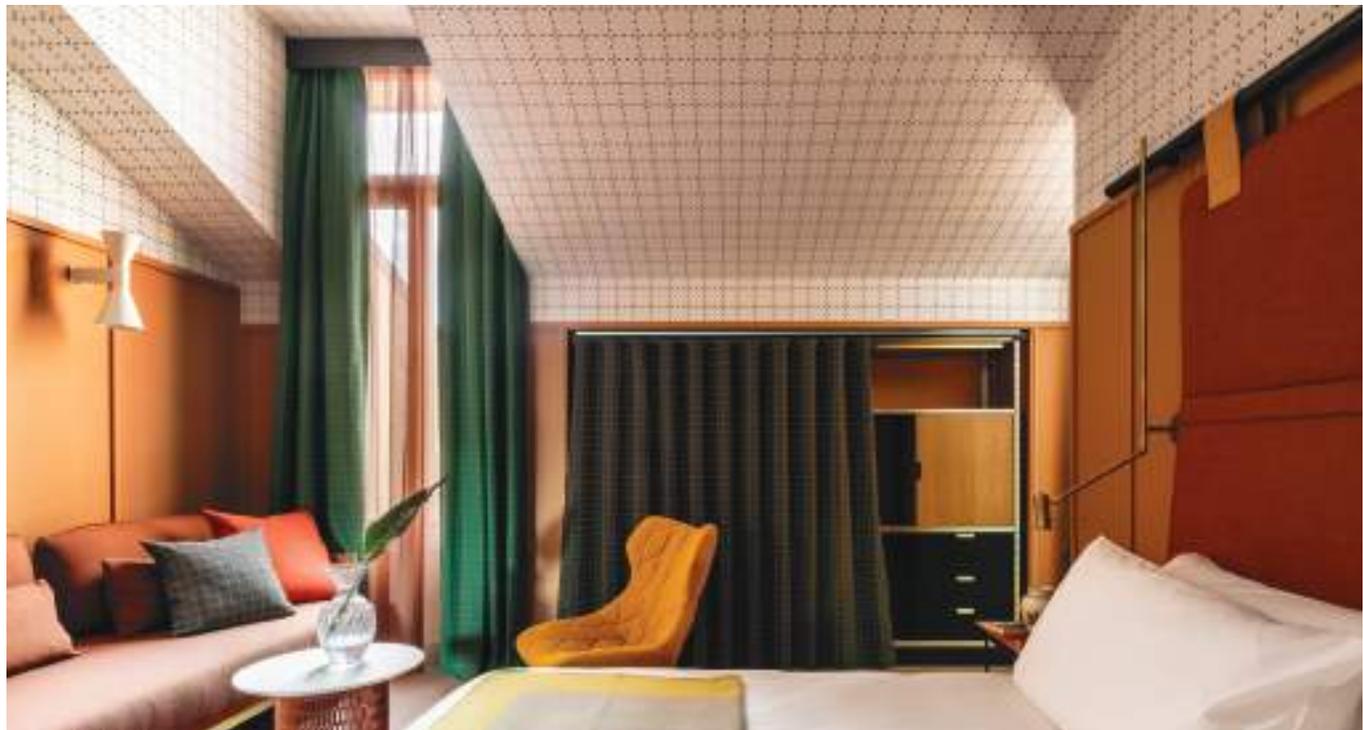
Patricia Urquiola
Gruppo Tekne
Meregalli Impianti
Cassina, Kartell,
Very Wood, Moroso,
De Padova, Kettal,
Glas Italia, Gandia Blasco,
B&B Italia
Flos, Oluce, Maset,
Servomuto
Kartell, Fidivi, Fanoflex
Serralunga



Il progetto è particolarmente interessante sia per l'originalità degli arredi, che per la ricerca di materiali innovativi impiegati. "È un lavoro pensato, con un *genius loci* molto caratterizzante, ma determinato da segni leggeri", afferma Patricia Urquiola durante la videointervista che Suite ha registrato all'inaugurazione dell'hotel. "Abbiamo adottato un design industriale, determinato sia dal budget da rispettare, sia dai riferimenti alla città, ma soprattutto da un metodo di lavoro organizzato che vuole allontanarsi dal concetto di design hotel, che secondo me è una definizione che non funziona." L'importante in un nuovo progetto è la contemporaneità, secondo Patricia Urquiola, e il senso di appartenenza al luogo che lo ospita, che a volte può tradursi in gesti architettonici che riconducono a materiali o superfici, appunto, tipici di un particolare luogo e di una particolare epoca.

Il pavimento della lobby dell'hotel è in "marmo" rosa, che richiama lo stesso utilizzato per il Duomo di Milano, in linea con gli ultimi progetti dell'architetto e designer; la predominanza di questo colore nel suo lavoro è diventata uno dei suoi segni distintivi. In realtà non si tratta di marmo ma di Ecotop/magnesiaco di Monolite srl Barbieri geom. Gianlorenzo, un pavimento ottenuto dalla miscelazione di magnesite calcinata, additivi, sabbie quarzifere con o senza cariche vegetali (farine di legno dolce), impiegato dove ci sia richiesta di elevata resistenza al traffico, facilità di pulizia dalla polvere, antistaticità a salvaguardia dei componenti elettronici, resistenza agli oli minerali ed ai solventi. Il pavimento è in parte ricoperto da grandi tappeti a trama geometrica su cui si alternano divani, tavolini e sedute delle più grandi aziende di design Made in Italy, da Moroso a Glas Italia, da Kettal a B&B Italia, e altri arredi forniti da Cassina di cui Patricia Urquiola è il nuovo direttore artistico. Le pareti della lobby sono rivestite da grandi lastre di ceppo lombardo, un materiale che solitamente viene utilizzato per le facciate esterne, ma questa volta invece riscoperto come materiale di finitura per interni, in un edificio storico prettamente milanese. E tipicamente milanesi sono anche i mattoni della Fornace S. Anselmo S.p.A. utilizzati nel muro curvo della lobby, posati in modo tale da donare un effetto tridimensionale alla superficie. I ricorrenti pattern geometrici rappresentano il rigore della città e si riferiscono alle arti grafiche, un importante elemento della storia culturale di Milano: si ritrovano sia nei rivestimenti e tessuti delle camere dell'azienda tedesca Anker, sia nelle ceramiche dei bagni di Ceramica Vogue con una fuga marcata da colori vivaci, sia nei tappeti della lobby, ma anche nella moquette dei corridoi. "Abbiamo voluto rivedere un po' anche il concetto di ottone", afferma ancora Patricia Urquiola, "ottenere un vintage un po' rivisitato, e rivisitare quindi anche un concetto di memoria della città". Ed infine per il parapetto della sala colazione, in stile tipicamente industriale, lo studio di architettura e interior design ha utilizzato una rete metallica bianca dell'azienda Italfim, ottenuta da operazioni di incisione e stampaggio a freddo della materia prima in rotoli o fogli. La sagoma dei coltelli che incidono la lamiera determina la forma e l'ampiezza della maglia. In questa particolare lavorazione non esistono scarti; il semilavorato presenta una resistente struttura continua senza giunzioni.





Patricia Urquiola

Patricia Urquiola è nata in Spagna, ha studiato alla Facultad de Arquitectura de Madrid e si è laureata al Politecnico di Milano nel 1989, con una tesi che aveva come relatore Achille Castiglioni. Dal 1990 al 1996 è assistente al Politecnico di Milano di Achille Castiglioni e Eugenio Bettinelli. Dopo la laurea, inoltre, inizia a lavorare per Maddalena De Padova diventando la responsabile dell'ufficio prodotto e conoscendo il designer Vico Magistretti, con cui collaborerà più tardi. Nel 1998 inizia a collaborare con Moroso: i suoi imbottiti, eleganti e confortevoli, catturano non solo l'attenzione degli addetti ai lavori, ma anche quella del grande pubblico. Progetta una nuova concezione del sedere con componenti interscambiabili per un ambiente di soggiorno veramente modificabile. Urquiola non crede nei noiosi elementi modulari ma in una sistemazione informale, flessibile e modificabile, mescolando vari componenti. Con il suo mobilio, tende a creare un ambiente che invita ad una sensazione di intimità e comfort e allo stare insieme. Nel 2001 apre il proprio studio di product design, esposizioni e architettura. Collabora con i produttori più affermati. Patricia Urquiola ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti, come il titolo di Designer dell'Anno, Elle Decor International Design Awards, Chicago Athenaeum Good Design Award e il Design Prize di Colonia.



GUARDA LA VIDEO INTERVISTA
A PATRICIA URQUIOLA



GUARDA LA VIDEO INTERVISTA
A KIKE SARASOLA